

Sciarade, parole crociate, rebus: una mania

Lei cruciverba?

Ma è solo una mania o piuttosto un vizio o un «hobby culturale»? - Intanto «La settimana enigmistica», il settimanale che compie cinquant'anni, gode sempre di un buon successo - In principio era il mito della Sfinge...

In principio, per l'antropologo come per lo psicanalista, era Edipo. Alla fine c'è la terza pagina della Settimana enigmistica, che è, per l'appunto, «La pagina della Sfinge». L'eroe decriptatore, nel mito come nella fiaba, può ottenere la sua turandota di turno sciogliendo l'indovinello, meglio se ritualmente triplice, e la sua eventuale inabilità deve essere punita con la morte.

La storia ci può narrare, per filo e per segno, come una struttura sapienziale, di tipo oracolare, quale è quella dell'enigma, sia destinata a profanarsi nei giochi di spirito dei circoli aristocratici, costituendosi come genere letterario cortese, anzi ramificando in forme poetiche e in intrattenimenti ludici, e come, per altro verso, si prolunghi, in trasmissione orale ininterrotta, folclorizzando laicamente negli indovinelli infantili, eroici, da veglia campestre, da festa rurale. Il geroglifico, che è proprio la scrittura sacra, come ogni sacra scrittura, per parte sua, precipita in rebus. Per il nostro secolo, c'è da scommettere, la più significativa eredità rimarrà quella della sua icona più evanescente, la Gioconda con i baffi. 1919, di Marcel Duchamp, con il suo L.H.O.O.Q. («elle a chaud au cul»).

L'enigmistica moderna ha il suo padre spirituale ed empirico in Poe. La crittografia del *Scarabeo d'oro*, già solubile attraverso una minicomputizzazione statistica delle frequenze, nasce ovviamente gemella al racconto poliziesco, per quelle ragioni che, sul modello dell'analisi di Benjamin, si potrebbero agevolmente addurre in parallelo. La borghesia si impadronisce dell'enigma. La rivoluzione, teste Mercier, lo rilancia, trasportandolo di peso da Versailles nei club e nei salotti. Lo sbriaccia nei salotti e negli *intérieurs*, e i banchieri potranno alterarlo ai *tableaux vivants*.

«La settimana enigmistica» è completa, quest'anno, mezzo secolo, essendo nata nel 1931. È una delle riviste più popolari del nostro paese, senz'altro la più letta nel suo settore, e da oggi entra nella storia. C'è da scommettere che, tra altri cinquant'anni, saremo qui a festeggiare il secolo di vita.

Un simile successo è già di per sé un enigma. Un fenomeno senza dubbio «spettacolare», anomalo rispetto ai tradizionali campi del cinema, del teatro, della musica e della televisione, ma inerente al nostro uso del tempo libero. Indagare nel campo dell'enigmistica significa chiedersi, innanzitutto, chi è l'enigmista: un eccentrico che vive rinchiuso in un mondo di rebus e cruciverba? Un eroe, a suo modo, che carica nel gioco la risposta agli enigmi dell'esistenza? Un illuso che crede ancora che la vita sia razionalizzabile? La risposta, come sempre sono molteplici, ma una emerge prepotente: l'enigmista siamo tutti noi.

bero. E del tempo vuoto, s'intende, per cui «ammazzare il tempo» diventa un problema sociale di base, e non è più necessario essere Giacomo Leopardi per comprenderlo che la nota è «la semplicità» vita pienamente sentita, provata, conosciuta, pienamente presente all'individuo, ed occupantelo» (*Zibaldone* 4043, 8 marzo 1824).

«Au départ, l'art du puzzle semble un art bref...», è l'attacco di *La vie mode d'emploi* romana a puzzle di Georges Perec, 1978 (cfr. p. 144). Nell'ultimo libro di Sebastiano Vasselli, *Alitare il vento*, 1980, il vitalismo intrinseco, onanistico e funerario dell'eroe Cris trova adeguata espressione di sé nella monomania acariadistica e cruciverbale di questo «cavaliere errante» («altrimenti come mi quieto delle emozioni? come riposo il nervoso?»).

E intanto, da Mallarmé a Queneau, da Joyce a Maurice Roche, da Apollinaire a Leiris, il calligramma e il calembour scendono paralleli all'enigmistica per tutte le forme. Le parole incrociate sono le stesse parole in libertà, carnevalesche nel carcere dello schema, in un mondo che corre, alla rovescia, ma impalchabilmente, attraverso la società dei consumi, verso la società dell'apoteosi. L'ultima eroe divina, in ogni modo, è inutile dirlo fu Freud. L'ultima sara di decriptazione concerne l'autore della *Interpretazione dei sogni* («de *Motto di spirito*»), che, emblematicamente, inaugura il nostro secolo. Con Freud, con lo «spostamento» e con la «condensazione», l'enigmistica si risarcisce, una volta per tutte, della sua deprivazione storica, della sua perdita d'identità, per risalire, definitivamente, dal giuoco alla scienza.

L'ultima Sfinge dell'Occidente si chiama, da allora in poi, Inconscio.

Edoardo Sanguineti

Il mondo è un rebus popolato da enigmisti

Tanto per cominciare, sfatiamo un luogo comune: «La Settimana Enigmistica» non è una rivista di enigmistica. Se così non fosse, forse non sarebbe nemmeno arrivata a compiere 50 anni, come sta avvenendo in questo nostro 1981. «La Settimana Enigmistica» è, potremmo dire, una rivista di varia umanità, piacevole da leggere anche per coloro che non hanno la minima voglia di risolvere un rebus né uno schema di parole crociate. Per questo la leggono un po' tutti. Dice infatti Raoul De Giusti, direttore responsabile: «La più bella soddisfazione della mia carriera l'ho avuta al Parco Ravizza, quando ho visto una barbona che si sedeva su una panchina, tirava fuori la «Settimana» e si metteva a leggerla. Tutti ci leggono, proprio perché ci riservano gli enigmisti».

Tutti, tutti... quante copie tirate? «Intorno al milione». E quanti abbonati avete? «Una miseria, poco più di 5.000. La gente non si abbona perché il nostro è un pubblico fluttuante, sono pochi i clienti affezionatissimi. Vuol sapere una cosa buffa? Noi vendiamo di più in estate, durante le vacanze, e in inverno, durante le epidemie di influenza».

Mi definisca un po' il vostro pubblico. Chi è l'enigmista?

«Non ne ho la minima idea. L'enigmistica, e qui parlo per me stesso, è una sfida con se stessi, una specie di droga. Il pubblico, anche se non abbiamo mai fatto indagini di mercato, secondo me è pressappoco lo stesso dei quiz televisivi».

Gli esistono connessioni tra i due fenomeni, quiz TV e quiz stampati?

«Senza dubbio. I quiz TV si sono basati su di noi, perché noi esistevamo da molto tempo prima. E il nozionismo è in fondo lo stesso».

Come, lei ammette di essere nozionista?

«Certo. Il nostro è un nozionismo che, in sé e per sé, non serve a nulla. Però non è dannoso, butta lì la notizia, magari stuzzica ad approfondirla».

Com'è il rapporto con il pubblico?

«A parte le rubriche «Atte dai lettori», come il «Perché», o le «Risate a denti stretti», per le quali riceviamo migliaia di proposte per lo più non nuove, e a parte i concorsi, riceviamo moltissime lettere di protesta: protestano perché ritengono che la data di definizione è sbagliata, o che la data barzelletta è vecchia, o che è vista... abbiamo un pubblico attentissimo, a volte anche polemico».

E date retta alle critiche?

«Raramente. Riteniamo che fare di testa propria sia l'unica maniera di rispettare il pubblico».

I giochi chi li fa?

«Noi. Siamo trenta persone in redazione, inventiamo tutti i giochi e ce li correggiamo tra di noi. Le parti scritte i quiz, le curiosità sono tutte mie».

IL GIORNALE CHE VANTA BEN 205 TENTATIVI D'IMITAZIONE!

LA SETTIMANA ENIGMISTICA

245216. PAROLE CROCIATE

245216. PAROLE CROCIATE

ITALIA: 1980 ABbonamenti ESTERO: 1980

E come fa a inventare tutta quella roba? «Basta rileggersi l'enciclopedia». Senta, il «Suspense» lo fa lei? «Sì, sempre». Come diavolo fa a immaginare quelle cose? E poi, le risulta che qualcuno sia mai riuscito a risolverlo? «No, nessuno. Ma quella è la filosofia del gioco, di non essere risolvibile. Non è difficile, basta pensare a cose impossibili, e poi ne vengono magari tre o quattro uno di fila all'altro». E le barzellette? «Per il 95% vengono dall'estero e ci pongono grossi problemi. Dobbiamo scartare quelle «sporche», che sono



le più belle, e quelle di contenuto satirico o politico, perché non vogliamo offendere nessuno. Capisce che ci resta un campo di scelta molto ristretto». Non trova anche lei che la «Settimana» è un piccolo mondo in cui ciascun lettore si crea un proprio itinerario personale? C'è molta gente che legge prima tutte le barzellette, poi passa ai giochi, magari sempre quelli... «Come no? E per questo che lo schema con cui sono disposti i vari giochi è sempre il medesimo. Il pubblico è abitudinario e non vuole sorprese. Pensi che una volta in 50 anni, per chissà quale motivo, è saltato il gioco «Una gita a...», che è

il gioco più stupido del mondo. Bè, ci sono arrivate centinaia di lettere di protesta. All'interno di una struttura storica, della sua perdita d'identità, per risalire, definitivamente, dal giuoco alla scienza. L'ultima Sfinge dell'Occidente si chiama, da allora in poi, Inconscio. Edoardo Sanguineti



Stasera spettacolo sulla Rete 3 Canzonette, parola di Jannacci Enzo

«Trattasi di canzonette», massima ormai celebre (e spesso scimmiettata a vanvera) con la quale Enzo Jannacci suole ironizzare sulla sacralità del ruolo di cantautore, è il titolo dello special in due puntate realizzato dalla Rete tre (sede regionale veneta) in occasione della tappa veneta della fortunata tournée di Jannacci. Questa sera, alle 20.40, va in onda la prima parte della trasmissione: un programma da non perdere per chi non fosse riuscito a vedere Jannacci dal vivo, sotto il grande tendone itinerante che il Cispese-ARCI gli aveva messo a disposizione per la sua trionfale tournée dopo lunghi anni di quasi silenzio.

Attorniato da una band semplicemente perfetta (Sacchetti, Farina e Tomelleri ai fiati; Cuffari alla batteria; Figlioli alle tastiere; Dauterio al basso; De Luca al piano; De Filippi alla chitarra), Jannacci ha popolato lungo mezza Italia con uno show densissimo di canzoni vecchie e nuove e carico, soprattutto, di qualche tonnellata di serietà

PROGRAMMI TV RADIO

- TV 1**
- 12.30 DSE - RISORSE DA CONSERVARE (rep. 6. p.)
 - 13.00 GIORNO PER GIORNO - Rubrica del TG1
 - 13.30 TELEGIORNALE
 - 14.00 LE AVVENTURE DI NIGEL - Regia di Peter Green (1. p.)
 - 14.30 OGGI AL PARLAMENTO
 - 14.40 DSE - MANUALE DI CONVERSAZIONE INGLESE (4. trasmissione)
 - 15.10 STORIA-SPETTACOLO: «LA BATTAGLIA DI ORLEANS (1429)» - Regia di Daniel Costello
 - 16.10 BRACCIO DI FERRO - Disegni animati
 - 16.30 HAPPY DAYS - «Lory... crocchiolina sbagliata»
 - 17.00 FLASH
 - 17.05 DSE - LE CIVILTÀ DELL'EGITTO (3. p.)
 - 18.30 JOB - IL LAVORO MANUALE: «Al di là della scuola» (10. p.)
 - 19.00 CRONACHE ITALIANE
 - 19.20 ROBERT: «BOMBA AD OROLOGERIA» (1. parte) con John Bonnet Perry e Joanna Cassidy
 - 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO TELEGIORNALE
 - 20.40 TRIBUNA DEL REFERENDUM - Dibattito sui tribunali militari e ergastolo: PSI-PDUP Comitato promotore tribunali militari
 - 21.20 FLASH - GIOCO A PREMI CON MIKE BONGIORNO
 - 22.30 DOLLY - Appuntamento con il cinema
 - 22.45 MASH: «IL CECCHINO» di Jackie Cooper
 - 23.15 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

- TV 2**
- 10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO PER CAGLIARI
 - 12.30 UN SOLDATO DUE SOLDI
 - 13.00 TGI - ORE TREDICI
 - 13.30 DSE - NON VIVERE COPIA (6. p.)
 - 14.00 IL POMERIGGIO
 - 14.10 «LA MIA VITA CON DANIELA», con Ivana Monti, Barbara Ney, Walter Maestrosi. Regia di Domenico Campana (1. punt.)
 - 15.25 DSE - UNA LINGUA PER TUTTI: «Il francese»
 - 17.00 FLASH
 - 17.30 BIA, LA SFIDA DELLA MAGIA - Disegni animati
 - 18.00 DSE - I DIRITTI DEL FANGIULLO: «Il gioco» (2. p.)
 - 18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 - SPORTSERA
 - 18.50 BUONASERA CON... AVE NINCHI, segue telefilm
 - 19.45 TG2 TELEGIORNALE
 - 20.40 STARKY E HUTCH: «L'ESATTORE» con Paul Michael Glaser, David Soul, Bernie Hamilton
 - 21.35 PICCOLI GRAFFITI (3. puntata)
 - 22.30 FINITO DI STAMPARE - Quindicinale di informazione
 - 23.15 TG2 STANOTTE

- TV 3**
- 10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO PER CAGLIARI E ZONE COLLEGATE
 - 14.00 ARCO - CICLISMO: GIRO DEL TRENTINO - 5. tappa Riva del Garda-Rovereto e Rovereto Arco
 - 14.30 ROMA - SPORT EQUESTRI (Concorso Ippico)
 - 19.30 TV3 REGIONI - Intervallo con Tom e Jerry
 - 20.05 DSE - L'ARTE DELLA CERAMICA (8. p.)
 - 21.40 TRATTASI DI CANZONETTE - Enzo Jannacci in concerto
 - 21.45 TG3 SETTIMANALE
 - 22.15 TG3

«Graffiti» agenti burloni e Mike nel solito giovedì

A parte Jannacci, il giovedì televisivo non riserva particolari sorprese. Mike rappresenterà la sua campionesa hostess, Starsky e Hutch si faranno la loro brava scanzottata e Rafo Mascetti ci mostrerà un altro spezzone dei suoi «graffiti». A contendere il titolo di campionesa di «Flash» è Mara Dallesio, ci saranno questa sera un insegnante di San Donà di Piave, Giuseppe Tofolo, e uno studente romano, Felice Goffredo.

- Radio 1**
- GIORNALI RADIO: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 6.44; Terzi al Parlamento: 6.54, 7.25, 8.40; La combinazione musicale: 7.15; Gri lavoro: 8; Radio anch'io: 8.1; 10.03-15.03; 17.03-21.03-22.03; Onda verde: 11; Quattro quarti: 12.05; Pulcinella amore mio: 12.30; Via Asiago tenda: 13.25; La diligenza: 13.35; Master: 14.30; Terzi l'altro: 15.05; Errepiuno: 16.10; Rally: 16.30; Diabolik ed Eva Kant uniti nel bene e nel male: 17.10; Elio Milano: 18.35; Spaziolibero - I programmi dell'accesso: 19.30; Una storia del jazz: 20; «La squaldrina timorata» di Sarra: 21.05; Europa musicale: 21.15; Intervallo musicale: 22; Obiettivo Europa: 22.35; Musica ieri e domani: 23.05; Oggi il Parlamento, la telefonata.

- Radio 2**
- GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 19.50, 22.30, 6-6.05, 6.35-7.05-7.55-8.45; I giorni dal termine sintesi del programma: 9.05; Caccia alla meteora: 9.05; Radiodue 3131: 10; Speciale GR2: 11.32; Una canzone per la vostra estate: 12.10-14; Trasmissioni regionali: 12.45; Contatto radio: 13.41; Sound-track: 15.30; GR2 economia: 16.32; Discoteca: 17.35; 21.15; La mia prigione (al termine: le ore della musica); 18.32; Eravamo il futuro: 19.00; Radioscuola (13); 20.10; Spazio X: 22.22.50; Milano notte: 22.30; Panorama parlamentare.

- Radio 3**
- GIORNALI RADIO: 6.45, 7.45, 8.45, 11.45, 13.45, 15.45, 16.45, 20.45, 22.20; 4; Cronidiana radiotelevisiva: 7.30-10.45; Il concerto del mattino: 7.30; Prima pagina: 9.45; Succede in Italia - Tempo e strade: 10; Noi, voi, loro donna: 12; Pomeriggio musicale: 15.15; GR3 cultura: 15.30; Un certo discorso: 17; Fiabe per mamma e papà: 18.45; Europa: 21; 19.15; Spazio: 21; «Oedipus rex» di I. Stravinskij: 21.05; Rassegna delle riviste: 22.05; «Il cordovano»: 22; Il jazz: 23.40; Il racconto di mezzanotte: 23.55; Ultima notizia.

Auto nuova... paghi da bere?



Macché nuova... l'ho lucidata con Rally!



Rally: un'auto sempre come nuova.



Rally, in modo facile e veloce, cambia la faccia della tua auto da così... a così.



Rally pulisce lucida e protegge. È garantito dalla Johnson wax

NUOVI! Per auto metalizzate.

Alberto Crespi